

Supplemento

POLISTENA

PARROCCHIA S. MARINA V.

DOPO LA CRISI AMMINISTRATIVA

VOLTI NUOVI E NUOVE ENERGIE PER AMMINISTRARE LA CITTA'



E così è calato il sipario sul Consiglio Comunale di Polistena.

Diciotto consiglieri si sono dimessi ed al Prefetto di Reggio Calabria non è rimasto altro che prendere atto, decretare lo scioglimento del Consiglio Comunale e nominare un Commissario nella persona del Dott. Panzera.

Noi siamo tra coloro che queste dimissioni le vediamo di buon occhio e le consideriamo non come una resa.

Certo dispiace che la buona volontà e l'onestà di fondo di tanti consiglieri comunali si sia dovuta scontrare con le ambizioni e/o con gli interessi personali di chi ancora pensava di poter utilizzare le Istituzioni a proprio vantaggio; ma, a questo punto, il bene comune andava tutelato e messo al primo posto.

In questo senso, allora, le dimissioni non sono una resa, ma una vittoria; una vittoria della città, una vittoria di chi ancora crede che ci sia posto per la politica intesa come servizio.

Ma è chiaro che le dimissioni non bastano se la telenovela dovesse ricominciare con gli stessi presupposti.

Alle dimissioni deve adesso seguire la costruzione del "nuovo".

E perchè il "nuovo" sia veramente tale, noi riteniamo indispensabile il raggiungimento di alcuni obiettivi.

Il primo obiettivo cui tutti dobbiamo tendere è quello di un **totale e vero rinnovamento della classe dirigente.**

A coloro che, direttamente o indirettamente, in prima o in seconda linea, ufficialmente o sottobanco, dalle maggioranze o dalle opposizioni, dentro o fuori le Istituzioni, hanno, sino a questo momento, determinato le "sorti" della città, a costoro chiediamo l'umiltà ed il coraggio morale di cedere il testimone ad altri.

Con questo invito non intendiamo, naturalmente, criminalizzare tutti o fare di tuttata l'erba un fascio. Siamo, infatti, convinti che a fianco a coloro che hanno "utilizzato" le Istituzioni ci sono stati coloro che hanno "servito" la città.

Ma siamo altresì consapevoli e convinti che la città ha bisogno di energie nuove, di volti nuovi. Il ricambio "sano", in qualunque situazione, è stato ed è sempre di giovamento.

Chi dovrà realizzare tale rinnovamento?

Innanzitutto coloro che si accingono a preparare le liste; a costoro spetta il compito primario di rinnovare, allargare e ringiovanire la nostra futura classe dirigente.

Noi riteniamo che nel mondo delle professioni, delle imprese, del commercio, dell'artigianato, della scuola, della cultura, del volontariato Polistena è in grado di esprimere persone oneste e competenti per amministrare la città.

In secondo luogo sono gli elettori che sono chiamati a realizzare il rinnovamento.

Gli elettori, infatti, possono e debbono (è un dovere morale!) lasciare ai margini, non accordando loro la fiducia, quelle persone che malauguratamente avessero ancora l'intenzione di tentare "la scalata" per mettere le mani sulla città.

Il secondo obiettivo che bisogna raggiungere è quello della **chiarezza programmatica**.

Ai futuri candidati a Sindaco chiediamo già sin d'ora di presentare "la squadra" ed i programmi, all'inizio della campagna elettorale, ed impegnarsi, con un pubblico manifesto, a rifiutare i voti della mafia e ad indire, se eletti, ogni sei mesi una pubblica assemblea di verifica e di confronto con i cittadini.

Sono queste le prime osservazioni "a caldo" che intendiamo offrire alla riflessione di tutti.

In questo senso intendiamo aprire un dibattito.

Parliamone di queste cose nei luoghi di incontro; apriamo le sedi dei partiti, delle associazioni alla gente comune, in modo tale che le liste non vengano formate in case private e "a tarda notte" da pochi "addetti ai lavori", ma siano, invece, frutto del contributo di tutti i cittadini.

08-09 LUGLIO

FESTA DELLA MADONNA
DELL' ITRIA

17 LUGLIO

FESTA LITURGICA DI S. MARINA,
PATRONA DELLA CITTA'

5-6 AGOSTO

FESTA DI S. MARINA
Celebrazione dei venticinquesimi
e cinquantesimi di matrimonio

26-27 AGOSTO

FESTA DI S. ROCCO

Albania chiama Polistena

Ecco le famiglie adottate dalla nostra Comunità Parrocchiale

Cari amici della Comunità parrocchiale,

devo, innanzitutto, farmi perdonare il lunghissimo ritardo nell'invio della presente documentazione. Una serie di imprevisti, problemi logistici e superlavoro hanno ridotto la possibilità di visitare le famiglie con la dovuta e voluta sollecitudine. Per questo la "vostre" famiglie: NUREDIN JHAO, DEMIR META, FAIK SHEHU hanno iniziato a beneficiare dell'offerta inviata solo a partire dal mese di aprile scorso.

Via via che ci inoltriamo lungo il cammino doloroso delle famiglie maggiormente colpite da povertà e disagi, scopriamo che ci sono alcuni elementi comuni che vorrei evidenziare con alcune note generali, riservandomi di specificare alla fine le caratteristiche di ciascuna delle tre realtà familiari.

Nei villaggi si concentra la nostra attenzione, senza escludere la cittadina di Lushnje che, per molti aspetti, si presenta oggi nella sua veste più dignitosa (anche se, a guardarci dentro, si scoprono piaghe dolorosissime).

Conosciamo direttamente i 14 comuni del Distretto; e ormai abbiamo percorso quasi tutti i sentieri che ci conducono ai 115 villaggi che lo accompagnano. Sono le stesse Commissioni del Comune che ci danno la lista delle famiglie "le più-più povere", quelle che definiremo da quarto mondo. Normalmente sono dislocate in luoghi che la Toyota, spesso, non può raggiungere, lungo sentieri fangosi e con paurosi dislivelli. Il paesaggio è splendido, quasi bucolico; ma l'ambiente e le persone sono... distrutte, dentro povere abitazioni in cui vive questa parte dolorante di umanità.

Ma proprio questa gente ti spalanca il cuore con la gioia ingenua di una ospitalità meravigliosa, caratteristica di questo popolo albanese, così duramente provato. Il nostro arrivo costituisce di solito un avvenimento, che movimentata tutto il vicinato. E' la "Buona Novella" che giunge, misteriosa, all'anima profondamente religiosa di ciascuno.

Maria, l'interprete fedele e solerte di ogni nostro incontro, è subito impegnata a spiegare il motivo della nostra visita. Ma ci vuole del tempo per far entrare nella loro vita l'esperienza nuova della gratuità: una famiglia italiana vuole farsi amica di una famiglia albanese, desiderosa di dare un piccolo aiuto durante il breve periodo di un anno. Stupore, incredulità, commo- zione si susseguono

mano a mano che il discorso si fa più preciso e prende forma in un segno: la busta con quei 2000 lek, dono inatteso, che rende il volto radioso e commosso, spesso fino alle lacrime. E' come se si aprisse il futuro e prendesse il colore della speranza. Ogni mese, per un anno, sarà festa per le tre famiglie ormai "vostre", che entrano a far parte della vostra casa, già accolte nel cuore con sincera amicizia!

GS/469

Famiglia Albanese :
NUREDIN JHAO

padre	NUREDIN JHAO	nato il	29.01.1931
madre	BAJAME JHAO	nato il	20.01.1943
figlio	ARTAN JHAO	nato il	14.02.1974



Ora sono in due nella famigliola Jaho; il figlio è militare e perciò manca nella foto. Abitano in una catapecchia, in situazioni indescrivibili: due stanze in terra battuta, con due panche-letto sgangherate e pochi stracci. Entrambi sono malati ai polmoni e non sono in grado di lavorare quel mezzo ettaro di terreno che il Comune avrebbe assegnato "in uso".

Nuredin prende 1300 lek mensili di pensione; per Bajame niente. Ci si domanda, con angoscia, come possano vivere così, nella miseria e nella privazione assoluta. Di fronte a queste situazioni si rimane sconvolti e pensosi!



Famiglia Albanese:
DEMIR META

padre	DEMIR META	nato il	03.04.1955
madre	NAILE META	nata il	01.03.1957
figlia	IRMA META	nata il	01.06.1979
figlia	MATILDA META	nata il	30.09.1983
figlia	DENATA META	nata il	30.04.1983
figlio	RRAFAIL META	nato il	15.01.1994

GS/470

Nel villaggio sperduto da Zham Fshat, dove erano confinati i condannati politici, incontriamo la famiglia di Demir Meta. La abitazione, discreta, farebbe pensare ad una vita tranquilla, senza preoccupazioni. La casa di due stanze è pulita e tenuta con un certo decoro resa vivace dal tappeto e dal copri divano. I mobili sono ridottissimi, appena indispensabili per la vita diurna e notturna, con i consueti panconi a doppio uso. Ma non entra un soldo, dal momento che lo Stato ritiene di non dover aiutare con sussidi di sostegno gli abitanti dei villaggi; la poca terra che è stata loro data in uso deve essere sufficiente per l'esistenza. Ma ci chiedono che cosa possono fare con un ettaro, dislocato a tre chilometri di distanza e coltivato in minima parte per mancanza di mezzi agricoli e di denaro. La seconda figlia, Matilda, avrebbe diritto all'assistenza perchè epilettica. Ma nessuno, presso gli uffici del Comune, si dà la pena di esaminare il caso e di dare un aiuto. Una mucca è l'unico...capitale su cui contare, acquistata con il prestito di un fratello di Naile.

Albania chiama Polistena

Famiglia Albanese :
FAIK SHEHU

padre	FAIK SHEHU	nato il	02.01.1948
madre	SHERIF SHEHU	nata il	23.07.1955
figlio	MENTOR SHEHU	nato il	24.03.1976
figlio	MONDI SHEHU	nato il	23.12.1979
figlio	JAKUP SHEHU	nato il	10.08.1984
figlio	ALTIN SHEHU	nato il	25.10.1986

GS/471

La famiglia di Faik Shehu vive nel villaggio di Zham Sektor, in una casa poverissima di due stanzette umide, dato che il pavimento è in terra battuta e il soffitto, tutto screpolature lascia passare la pioggia dal tetto sconnesso.

La donna porta le stampe da quando è stata investita da una macchina ed è stata curata sommariamente. Per colmo di sventura non ha avuto alcun risarcimento; e la ragione stava tutta dalla sua parte! Vivono stentatamente coltivando a grano appena un terzo dell'et-



taro e mezzo di terreno che il Comune ha assegnato loro "in uso". E' l'unico sostentamento certo su cui contare; il frumento dovrebbe bastare per il pane di tutto l'anno! Avevano una mucca, ma l'han dovuta vendere quando Sherife è stata investita. Questa è la situazione che la famiglia deve affrontare ogni giorno, nella precarietà e negli stenti. Sono numerosissime le famiglie che, come la vostra, fanno un unico pasto al giorno a base di pane nero, con qualche cipolla o altra verdura di stagione (per chi ce l'ha).

Ognuna delle tre famiglie ha la sua storia. Ma per tutte, voi potete solo immaginare quanto sia prezioso il vostro dono, che lascia entrare un pò di luce nel buio di una vita di miseria e di stenti, e fa nascere nei cuori la speranza che il domani sia più sereno. Lo attestano i "faleminderit" (grazie, in albanese) di tutti e la loro gratitudine commossa, che noi riceviamo con gioia a nome vostro. Sono come gocce di pace e di benedizioni che il Signore fa scendere su coloro che lo amano nei suoi poveri.

E grazie anche da parte nostra, per il privilegio che ci offrite: quello di farci "ponte" di fraternità tra due popoli e di raccogliere l'esperienza come segno pasquale della vita.

Il più cordiale saluto, insieme con la preghiera che il Signore faccia crescere la vostra comunità nell'amore del Padre e dei fratelli.

Suor Olga Marcuzzi

ESTATE RAGAZZI 95

DAVIDE

UN RAGAZZO, LA SUA FIONDA E DIO



Anche quest'anno la Parrocchia propone l'Estate Ragazzi, che non vuole essere un momento di evasione ma, al contrario, un momento forte della crescita dei ragazzi

Il cammino di quest'anno è ispirato alla vicenda biblica di Davide:

nella vicenda del giovane re d'Israele, di umili origini, coraggioso, generoso, leale, ricco di una semplice e profonda fiducia in Dio, abile suonatore, i ragazzi hanno l'opportunità di riflettere sulla loro esperienza e sulle occasioni di crescita che la vita presenta.

Gli obiettivi generali che ci si propone sono:

- Consentire ai ragazzi di vivere un'esperienza formativa entusiasmante in compagnia del giovane Davide, capace di alimentare la loro fantasia e di stimolarli all'avventura e al coraggio.

- Aiutare i ragazzi a prendere coscienza che tutta la loro vita è importante e che ogni stagione della crescita è da vivere con intensità e con gioia: nell'oggi di un ragazzo c'è tutto l'uomo.

- Avvicinare i ragazzi ad uno dei personaggi centrali dell'Antico Testamento, Davide, figura del re-Messia e modello di ogni regalità che si sviluppa in un costante atteggiamento di fede in Dio, docile al suo progetto. Chi si affida a Dio è un vincente.

- Imparare a mettersi in ascolto di Dio e del suo "sogno" su ciascuno.

- Alimentare fiducia ed entusiasmo nella vita: prendere coscienza delle proprie risorse positive e valorizzarle.

- Favorire il confronto con alcuni valori ed atteggiamenti fondamentali in una persona umana e cristiana: la fede, la bontà, il coraggio, l'amicizia, l'umiltà.

- Aiutare i ragazzi a riconoscere le tentazioni degli idoli, frutto dell'orgoglio, a smontare i miti facili propagandati dai mass-media e dalla pubblicità-

- Alimentare una disponibilità interiore a riconoscere la presenza di Dio nelle vicende della vita e della storia e favorire un costante atteggiamento di conversione.

- Imparare a trasformare in preghiera le situazioni del quotidiano ed a radicare la festa in Dio, motivo di ogni celebrazione e gioia.

La metodologia del lavoro sarà quella della ricerca, dei laboratori, dei giochi di animazione.

L'atmosfera sarà quella della festa, dell'allegria, della serenità.

Olimpiadi, tornei, escursioni, preparazione e realizzazione di spettacoli vari, contribuiranno maggiormente a rendere sempre più meravigliosa ed affascinante questa esperienza.

Una novità rispetto alle edizioni precedenti consiste nel fatto che l'Estate Ragazzi non si svolgerà soltanto nei locali e nei cortili della scuola Custodia e Jerace ma, in alcuni giorni si sposterà nei quartieri.

Si intende, infatti, quest'anno fare dell'Estate Ragazzi una occasione per fare animazione nei quartieri, lavoro di strada non solo con i ragazzi ma anche con i grandi.

Contrada Grecà, Case Popolari via Marco Polo, zona dell'Anfiteatro ed altri luoghi, ospiteranno infatti le manifestazioni dell'Estate Ragazzi e saranno gli spazi dove attraverso spettacoli ed iniziative varie sarà coinvolta tutta la gente dei rispettivi quartieri.

Il tutto grazie ad un centinaio di giovani che ogni anno lasciano da parte le loro cose ed il loro tempo libero per realizzare questa grande iniziativa di crescita non solo per oltre 300 bambini ma anche per tutta la città.

GIOIELLI VERSACE
POLISTENA VIA COMM. GRIO

DA PARTE DEL GRUPPO "ARCOBALENO RAPPRESENTATA LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD

USCIRE ALLO SCOPERTO E' ANCHE...

Presso l'Auditorium della Scuola Salvemini alla presenza di un folto pubblico, Domenica 4 Giugno, il gruppo Arcobaleno ha brillantemente realizzato la rappresentazione della leggenda di Robin Hood.

In margine a questa rappresentazione i genitori dei ragazzi disabili hanno inviato ad Acquaviva la lettera che qui di seguito pubblichiamo.



anche questa recita ci ha dato tanta emozione e pensiamo che anche le persone al di fuori della nostra situazione abbiano capito la lezione di grande umanità che i volontari ci stanno dando. I nostri figli con l'appoggio dei loro amici sono riusciti a realizzare uno spettacolo piacevole che li ha riempiti di gioia e anche di soddisfazione.

In questa occasione è stato commovente notare nei gesti e nelle espressioni, semplici e spontanee dei volontari, il profondo affetto che li lega ai nostri ragazzi. Riuscendo a trasmettere il proprio entusiasmo ai nostri figli, hanno dato a tutti un esempio di vera solidarietà.

Tanta emozione abbiamo ricevuto poi dalle immagini delle diapositive che rappresentano i momenti più belli e significativi del cammino del gruppo "arcobaleno". Quelle immagini sono, forse l'esempio più tangibile del miracolo che si compie ogni volta che i volontari stanno insieme ai nostri ragazzi con tanto amore, disponibilità e anche tanta, tanta pazienza!

E' desiderio di tutti noi genitori dei ragazzi disabili del gruppo Arcobaleno esprimere la nostra profonda riconoscenza verso i giovani volontari e quanti operano nell'ambito del gruppo.

La recita che quasi ogni anno viene allestita, è l'occasione per uscire allo scoperto (come ha detto Don Giuseppe Demasi), ma noi genitori sappiamo bene quanto costante e proficuo sia l'impegno che ormai da alcuni anni i volontari insieme ai responsabili del gruppo offrono ai nostri figli.

Come le altre volte,

GRAZIE!

I Genitori ragazzi disabili Arcobaleno

I nostri "lupetti" a Roma per "dare una mano al Papa"



"Voi siete questa aria fresca della società italiana, della gioventù italiana, e dovete mantenere la freschezza dell'atmosfera spirituale dei giovani in questa città e in questa Patria".

Così il Papa ai 25.000 ragazzi scout tra i quali c'erano anche i nostri lupetti accompagnati da Antonio Baglio e da Corrado Versace.

Canti, preghiere, entusiasmo, una spianata di beretti verdi con fili oro e rossi con pois neri e poi le divise tipiche con camicia, bermuda, calzettoni e scarpe da ginnastica.

Atmosfera tipica dei grandi campeggi di montagna.

Area fresca dunque, area di bosco a Piazza San Pietro sabato 23 giugno. I piccoli scout non si sono presentati dal Papa a mani vuote. In fogli su cui era disegnata proprio la sagoma di una mano, hanno scritto 30 mila letterine, in risposta a quella che il 15 dicembre scorso Giovanni Paolo II aveva indirizzato ai bambini di tutto il mondo.

E per questo nel presentarle al Pontefice, hanno pensato di intitolare tutta la manifestazione "Diamo una mano al Papa".

Una mano, per altro, non solo simbolica, dal momento che alle lettere erano "allegate" 55 milioni di lire, che Giovanni Paolo II porterà in Camerun durante il suo prossimo viaggio in Africa e che verranno impiegati per la costruzione di un ambulatorio di pronto soccorso.

Lui, Papa Wojtyla, per una mattinata "capobranco" d'eccezione, ha gradito i doni e ringraziato con calore.

"L' A.C.R. MI PIACE UN SACCO"

"L'A.C.R. mi piace un sacco" è stato lo slogan della Festa Diocesana a cui hanno partecipato circa 700 ragazzi dell'Azione Cattolica della Diocesi di Oppido - Palmi, che abbiamo celebrato a S. Ferdinando Domenica 11 Giugno. La nostra associazione Parrocchiale era rappresentata da circa 100 persone, tra educatori e ragazzi.

Nella prima parte della giornata è stata rappresentata la storia "dei sacchi famosi" per poi scoprire cosa c'è di importante e di bello nel "sacco" A.C.R. Successivamente i vari gruppi parrocchiali si sono gemellati tra loro scambiandosi doni e raccontando gli uni gli altri la storia delle proprie associazioni parrocchiali. Noi ci siamo gemellati con l'associazione della Parrocchia S. Giuseppe di Taurianova.

Dopo la Messa, celebrata a mezzogiorno e dopo aver consumato all'aperto il pranzo, ci siamo ritrovati a giocare ed a cantare esprimendo così la gioia dello stare insieme.

La giornata si è conclusa alla presenza del nostro Vescovo il quale ci ha incoraggiati a partecipare all'A.C.R. per crescere nella fede e diventare cittadini e cristiani maturi.

Una giornata di gioia che ci ha fatto veramente esclamare a tutti: "l' A.C.R. mi piace un sacco".

L' ESTATE DELLA PARROCCHIA

Luglio :

03-23 ESTATE RAGAZZI
24-24 VACANZE DI BRANCO DEI LUPETTI
24-29 ROUTE DEI ROVERS

Agosto :

28 luglio - 03 ag. CAMPO ESTIVO ESPLORATORI
28 luglio - 14 ag. CAMPO CONDIVISIONE IN ALBANIA
18-20 WEEK-END FORMAZIONE COPPIE DI SPOSI
20-27 CAMPO CONDIVISIONE CON I DISABILI
20-22 CAMPO SCUOLA A.C.R. 9-11
23-25 CAMPO SCUOLA A.C.R. 12-14
25-31 CAMPO SCUOLA GIOVANISSIMI- GIOVANI
26 - 2 settembre PELLEGRINAGGIO A PADOVA

Settembre:

6-10 PELLEGRINAGGIO GIOVANI EUROPEI A LORETO
15-17 TRE GIORNI DI FORMAZIONE PER CATECHISTI ED ANIMATORI GRUPPI ASSOCIATIVI